



Bruxelles, 21 giugno 2016
(OR. en)

10518/16

ENV 445
COMPET 389
AGRI 363
TRANS 254
MI 466
IND 143
CONSOM 156
ECOFIN 646
ENER 261
RECH 238
SAN 275

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	20 giugno 2016
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	10151/16 ENV 411 COMPET 372 AGRI 326 TRANS 231 MI 443 IND 137 CONSOM 146 ECOFIN 601 ENER 250 RECH 233 SAN 255
Oggetto:	L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare - Conclusioni del Consiglio (20 giugno 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare", adottate in occasione della 3476^a sessione del Consiglio tenutasi il 20 giugno 2016.

L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare

- Conclusioni del Consiglio -

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO:

- la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, adottata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010, e la sua iniziativa faro "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse";
- la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (7° PAA)¹ per un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- la risoluzione del Parlamento europeo sull'efficienza delle risorse: transizione verso un'economia circolare²;
- la risoluzione dell'UNGA del 25 settembre 2015 intitolata "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" e l'accordo sui cambiamenti climatici (COP 21, Parigi);

¹ GU L 354 del 28 dicembre 2013, pag. 171.

² (2014)2208 (INI).

- le seguenti comunicazioni della Commissione: "L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa"³; "Piano d'azione per l'ecoinnovazione"⁴; "Piano d'azione verde per le PMI"⁵ e "Iniziativa per favorire l'occupazione verde"⁶; "Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia"⁷; "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee"⁸; "Digitalizzazione dell'industria europea - Cogliere appieno i vantaggi di un mercato unico digitale" e comunicazioni connesse⁹; "L'iniziativa 'Materie prime'"¹⁰;
- le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:
 - Gestione sostenibile dei materiali e produzione e consumo sostenibili¹¹;
 - "Inverdire" il semestre europeo e la strategia Europa 2020¹²;
 - La comunicazione della Commissione "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"^{13 14};
 - Revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020¹⁵;
 - L'integrazione della competitività industriale¹⁶.

³ 6487/12 - COM(2012) 60 final
⁴ 18874/11 - COM(2011) 899 definitivo
⁵ 11616/1/14 REV 1 - COM(2014) 440 final
⁶ 11572/14 - COM(2014) 446 final
⁷ 11609/14 - COM(2014) 445 final
⁸ 16425/12 - COM(2012) 673 final
⁹ 8100/16 - COM(2016) 180 final
⁹ 8097/16 - COM(2016) 179 final
⁹ 8099/16 - COM(2016) 178 final
⁹ 8104/16 - COM(2016) 178 final
¹⁰ 16053/08 - COM(2008) 699 definitivo
¹¹ 17495/10
¹² 14731/14
¹³ 18346/11
¹⁴ 6678/12
¹⁵ 15389/15
¹⁶ 13617/14

COMPREDENDO che un'economia circolare offre un notevole potenziale per raggiungere la crescita sostenibile e dare impulso alla competitività dell'UE, creare posti di lavoro, ridurre la dipendenza dell'UE dalle materie prime primarie non rinnovabili, conseguire l'efficienza in termini di risorse e di energia e una minore impronta ambientale, promuovere le merci prodotte localmente, prevenire e minimizzare la generazione di rifiuti, proteggere la natura e il capitale naturale, rafforzare la resilienza ecologica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, contribuendo così all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e agli sforzi mondiali verso un'economia verde, mantenendo nel contempo il benessere entro i limiti del nostro pianeta e la protezione della salute umana e dell'ambiente;

SOTTOLINEA l'importanza della gerarchia dei rifiuti nell'accompagnamento della transizione verso l'economia circolare, partendo da un aumento della prevenzione, della preparazione al riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti e riducendo al minimo lo smaltimento di rifiuti, in particolare mediante un calo significativo dei rifiuti collocati in discarica.

APPROCCI POLITICI INTEGRATI

1. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione del 2 dicembre 2015 intitolata "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"¹⁷ (di seguito il "piano d'azione") e SI IMPEGNA a sostenerne l'attuazione al fine di facilitare la transizione verso un'economia circolare;
2. SOTTOLINEA che per la transizione verso un'economia circolare sono necessari un impegno e un'azione a lungo termine, in un'ampia gamma di settori politici nell'UE e a tutti i livelli di governo negli Stati membri; INCORAGGIA gli Stati membri a istituire e adottare misure e/o strategie tese a integrare il piano d'azione dell'UE e contribuire allo stesso; ESORTA la Commissione a integrare pienamente l'economia circolare in tutte le sue politiche e strategie pertinenti; RICONOSCE inoltre che al fine di accelerare la transizione occorre tener conto delle diverse condizioni e fasi negli Stati membri;

¹⁷ 14972/15

3. CONSIDERA il coinvolgimento attivo del settore privato e delle altre parti interessate in tutta l'Europa e a livello globale un elemento cruciale per una transizione di successo e più efficace verso un'economia circolare; INCORAGGIA l'UE e gli Stati membri, a tutti i livelli di governo, a coinvolgere attivamente il settore privato affinché promuova la cooperazione, l'innovazione e i progetti di simbiosi industriale all'interno dei settori e delle catene del valore e tra di essi, anche affrontando le sfide specifiche nella transizione verso l'economia circolare, mediante accordi tra le parti interessate nella società e nelle amministrazioni come il progetto pilota sui "patti per l'innovazione" volontari¹⁸;
4. INVITA la Commissione a garantire che le proposte derivanti dal piano d'azione siano accompagnate da una valutazione d'impatto approfondita; e SOTTOLINEA che le misure politiche devono sostenere lo sviluppo sostenibile e la competitività a lungo termine dell'industria dell'UE, con enfasi particolare sulle PMI, nonché migliorare il funzionamento del mercato interno; SOTTOLINEA INOLTRE la necessità che le misure politiche siano conformi ai principi del legiferare meglio di cui all'accordo interistituzionale del 13 aprile 2016¹⁹, nonché proporzionali, efficienti in termini di costi, socialmente accettabili, di facile adozione e caratterizzate da oneri amministrativi minimi, che evitino la frammentazione politica per creare sinergie e tengano conto delle normative nazionali esistenti che stimolano la circolarità, nonché delle iniziative che stimolano una legislazione dell'UE coerente e uniforme, come il progetto "Make it Work".

¹⁸ "Better regulations for innovation-driven investment at EU level" (Una regolamentazione più efficace degli investimenti basati sull'innovazione a livello dell'UE) (SWD(2015) 298); e http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2016_2017/main/h2020-wp1617-focus_en.pdf

¹⁹ GU L 123 del 12.5.2016, pag. 1.

5. SOTTOLINEA la necessità di verificare la sostenibilità dell'approvvigionamento e dell'offerta delle materie prime primarie; SOTTOLINEA il ruolo del commercio equo e solidale nel garantire che i prezzi delle materie prime primarie e dei prodotti rispecchino le loro esternalità ambientali e sociali e che, ove pertinente, si faciliti una sana concorrenza tra il mercato delle risorse primarie e secondarie; INVITA la Commissione ad adottare iniziative concrete per promuovere l'approvvigionamento e l'offerta sostenibili di materie prime all'interno dell'UE e in cooperazione con paesi terzi (produttori di materie prime), senza creare ostacoli tariffari o non tariffari al commercio;

POLITICHE IN MATERIA DI PRODOTTI ED EFFICIENZA DELLE RISORSE

6. SOSTIENE l'approccio della Commissione nel piano d'azione volto ad affrontare l'intero ciclo di vita dei prodotti e SOTTOLINEA che tale approccio integrato e trasversale è essenziale per "ripristinare l'anello mancante" e conseguire una transizione verso un'economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a creare un contesto politico e un quadro normativo coerenti e favorevoli all'innovazione sistemica, al fine di promuovere un'economia circolare lungo l'intera catena del valore, incluse le possibilità di sperimentare con tali innovazioni;
7. SOTTOLINEA l'importanza di un quadro politico coerente in materia di prodotti a livello dell'UE, conformemente al 7° programma di azione per l'ambiente che chiede azioni entro il 2020; ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di lavorare a tale scopo; INCORAGGIA FORTEMENTE la Commissione a garantire la coerenza, il miglioramento e l'efficacia degli strumenti esistenti dell'UE pertinenti per la politica in materia di prodotti; INVITA la Commissione a garantire che gli strumenti politici possano facilitare le innovazioni sistemiche in futuro;

8. SOTTOLINEA la necessità di garantire che i prodotti siano progettati e fabbricati in modo più sostenibile, tenendo conto del loro intero ciclo di vita e minimizzandone l'impatto negativo sull'ambiente e sulla salute umana; in tale contesto, RILEVA con preoccupazione che la Commissione non è stata in grado di rispettare le tempistiche indicate nell'allegato del piano d'azione per quanto concerne le azioni relative alla progettazione ecocompatibile; CHIEDE alla Commissione di dare seguito a tali azioni senza ulteriori ritardi; ESORTA la Commissione a includere, prima del 2020, nei regolamenti dell'UE in materia di progettazione ecocompatibile e nelle altre normative, ove pertinente, misure appropriate per migliorare la durabilità, riparabilità, riutilizzabilità, le possibilità di utilizzare materiali riciclati, la possibilità di rimessa a nuovo e riciclaggio dei prodotti; INVITA la Commissione a valutare prima della fine del 2018 i gruppi di prodotti diversi da quelli connessi all'energia per i quali sarebbe possibile prendere in considerazione in modo migliore l'efficienza in termini di risorse e l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana, basandosi sulle esperienze tratte dalla direttiva sulla progettazione ecocompatibile;
9. SOTTOLINEA la necessità di agire a livello europeo per estendere il ciclo di vita dei prodotti, anche affrontando l'obsolescenza programmata; INVITA la Commissione a sviluppare metodi comuni per valutare e verificare il ciclo di vita dei prodotti; PRENDE ATTO della proposta della Commissione relativa alle vendite di beni online; ATTENDE CON INTERESSE di discutere le possibilità di estendere la garanzia legale di tutte le vendite di beni sulla base di tale proposta e dell'attuale controllo dell'adeguatezza del diritto UE dei consumatori e del marketing; INVITA la Commissione a esplorare le altre iniziative che possono essere intraprese a livello dell'UE al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti, ad esempio promuovendo la disponibilità dei pezzi di ricambio;

10. RILEVANDO il ruolo essenziale dei consumatori nella transizione verso un'economia circolare, PONE L'ACCENTO sull'importanza di sensibilizzare, promuovere meccanismi adeguati basati sul mercato e sviluppare infrastrutture di appoggio per favorire comportamenti, consumi e produzioni sostenibili sia nei mercati da impresa a consumatore che in quelli tra imprese; SOTTOLINEA che l'accesso a informazioni affidabili, tempestive e comprensibili sulle caratteristiche ambientali dei prodotti e dei servizi può aiutare a compiere scelte informate; INVITA la Commissione a sviluppare e proporre una metodologia per garantire che le dichiarazioni ambientali, compresi i marchi ambientali, siano basate su informazioni verificabili e trasparenti, tenendo conto delle condizioni specifiche degli Stati membri e degli insegnamenti tratti dai progetti pilota europei in corso in materia di impronta ambientale e verifica delle tecnologie ambientali; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a sostenere attività di sensibilizzazione rivolte ai consumatori nella promozione dell'economia circolare;
11. SOTTOLINEA l'importanza di un'efficace normativa sulle sostanze chimiche per sostenere l'economia circolare e la necessità di conseguire i vari obiettivi del 7° programma di azione per l'ambiente; INVITA la Commissione - quando, entro il 2017, affronterà la questione dell'interfaccia tra normative UE in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti - a sviluppare, in cooperazione con gli Stati membri, una metodologia per determinare se il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento offrano i risultati globalmente migliori per conseguire cicli di materiali atossici e tassi di riciclaggio maggiori, rispettando nel contempo l'attuale livello elevato di tutela della salute umana e dell'ambiente e tenendo conto del principio di precauzione; in tale contesto, SOTTOLINEA la necessità di informazioni adeguate sulla presenza di sostanze estremamente problematiche in materiali, prodotti e rifiuti;

12. RILEVA l'importanza di un mercato ben funzionante ed efficiente per le materie prime secondarie; SOTTOLINEA l'importanza di stimolare la domanda di materie prime secondarie e il riciclaggio di alta qualità, tra l'altro promuovendo l'uso delle materie prime secondarie e migliorando la fiducia nella qualità di tali materie prime, anche mediante informazioni sul contenuto di sostanze che pongono problemi per il riciclaggio o il recupero; INVITA la Commissione a sviluppare, ove opportuno, criteri uniformi a livello di UE per definire quando un rifiuto cessa di essere tale, e a promuovere lo sviluppo di norme di qualità per le materie prime secondarie a livello di UE e internazionale allo scopo di facilitare i movimenti transfrontalieri, salvaguardando al tempo stesso l'ambiente e la salute umana;
13. INVITA la Commissione a esplorare le possibilità di incoraggiare il fatto che i prodotti usati esportati dall'UE vengano riciclati in modo ecologicamente corretto e sicuro, all'interno o all'esterno dell'UE, una volta che sono diventati rifiuti;
14. RICONOSCE che l'esportazione dei rifiuti può ostacolare il conseguimento di tassi di riciclaggio più elevati; INVITA a rafforzare i controlli all'interno dell'UE e alle sue frontiere per prevenire il trasporto illegale di rifiuti, in linea con il regolamento riveduto relativo alle spedizioni di rifiuti²⁰;
15. RIBADISCE la necessità di evitare che i rifiuti marini, in particolare la plastica, siano dispersi nell'ambiente, al fine di conseguire una significativa riduzione di tali rifiuti entro il 2020; CONSIDERA la progettazione ecologica della plastica e dei prodotti in plastica, nonché la corretta gestione dei rifiuti di plastica, essenziali per la prevenzione dell'inquinamento; ACCOGLIE CON FAVORE le iniziative volontarie intraprese dall'industria; INVITA la Commissione a proporre, entro il 2017, misure incisive per ridurre la dispersione di rifiuti di plastica di piccole e grandi dimensioni nell'ambiente marino nel quadro dell'annunciata strategia in materia di plastica, fra cui una proposta di divieto delle particelle microplastiche nei cosmetici, e proposte per affrontare se del caso altri prodotti che generano rifiuti marini, tenendo conto nel contempo degli sviluppi nell'ambito delle convenzioni marittime regionali come OSPAR, HELCOM e la convenzione di Barcellona;

²⁰ Regolamento (CE) n. 1013/2006 relativo alle spedizioni di rifiuti, modificato da ultimo dal regolamento (UE) n. 660/2014.

16. RILEVA il contributo di un uso efficiente dell'acqua all'economia circolare; SOTTOLINEA al riguardo l'importanza di assicurare una gestione integrata dell'acqua nonché di procedere al riciclaggio e al riutilizzo dell'acqua in modo più sostanziale ed efficiente in termini di costi tenendo conto delle condizioni regionali, e di riciclare le risorse delle acque reflue, in linea con l'acquis ambientale dell'UE; INVITA la Commissione a garantire che il quadro normativo sostenga, ove opportuno, il riutilizzo delle acque reflue trattate, rispettando nel contempo l'attuale livello elevato di tutela della salute umana e l'ambiente²¹;
17. SOSTIENE gli sforzi di tutti gli attori per ridurre i rifiuti alimentari, che contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3, mirante a dimezzare gli sprechi alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e a ridurre le perdite alimentari lungo le catene di approvvigionamento e di produzione, comprese le perdite dopo il raccolto, entro il 2030;

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE CIRCOLARE E ALLE IMPRESE

18. SOTTOLINEA che ricerca e innovazione sono essenziali per sviluppare i necessari processi sostenibili ed efficienti sotto il profilo delle risorse in campo industriale, economico e sociale al fine di stimolare la transizione verso l'economia circolare; INVITA la Commissione a sostenere l'industria dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione, nel miglioramento della cooperazione interciclo e intersettoriale, e nell'adozione di nuovi modelli imprenditoriali, tecnologie e soluzioni digitali, nonché servizi, prodotti e processi produttivi più efficienti sotto il profilo delle risorse e migliori alternative per le sostanze chimiche e i materiali pericolosi per la salute umana e la protezione dell'ambiente;

²¹ Tra l'altro, sulla scorta dei pareri dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

19. RICONOSCE i benefici del capitale naturale, il valore degli ecosistemi e dei relativi servizi e la necessità di un uso sostenibile delle risorse naturali; RICORDA l'importanza di sviluppare un sistema di valutazione del capitale naturale mediante indicatori adeguati per il monitoraggio dei progressi economici e per l'ulteriore sviluppo di sistemi contabili relativi agli ecosistemi, sfruttando al meglio gli strumenti e le iniziative attuali in materia di sostenibilità; INVITA la Commissione e gli Stati membri a promuovere soluzioni derivate dalla natura e dalla biomassa, l'utilizzo di materiali rinnovabili di origine sostenibile, compresa la bioraffinazione della biomassa per finalità di elevato valore senza compromettere la sicurezza alimentare e l'integrità ambientale, l'efficienza delle risorse, la resilienza degli ecosistemi e dei relativi servizi e l'utilizzo sostenibile delle risorse rinnovabili; PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di promuovere l'uso efficiente delle biorisorse mediante una serie di misure, come la pubblicazione di orientamenti e la diffusione di migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa, e di sostenere l'innovazione nel campo della bioeconomia; CHIEDE alla Commissione di esaminare il contributo apportato all'economia circolare dalla sua strategia per la bioeconomia 2012 e di aggiornarla di conseguenza;
20. RIBADISCE che un'economia circolare richiede non solo investimenti in soluzioni sostenibili e innovative, ma anche una spesa pubblica verde per mobilitare iniziative nei settori pubblico e privato; a tale proposito ACCOGLIE CON FAVORE il sostegno disponibile e la maggiore attenzione all'economia circolare nell'ambito dei fondi e programmi finanziari dell'UE; INVITA la Commissione a sostenere attivamente gli Stati membri, il settore privato e le altre parti interessate nell'utilizzo di tali fondi, per agevolare la transizione verso un'economia circolare migliorando l'efficienza energetica e delle risorse e riducendo al minimo i rifiuti, anche mediante l'applicazione della gerarchia dei rifiuti; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri ad applicare il principio "chi inquina paga" per coprire le spese relative alle necessarie infrastrutture di gestione dei rifiuti in modo sostenibile;

21. SOTTOLINEA che le amministrazioni dovranno svolgere un ruolo decisivo nel creare incentivi e nel garantire un'applicazione efficace degli appalti pubblici verdi (GPP) nella transizione verso l'economia circolare; INVITA la Commissione e gli Stati membri a incentivare e agevolare modelli imprenditoriali circolari che consentano una quota maggiore di appalti pubblici verdi nella spesa pubblica a tutti i livelli possibili, al fine di creare mercati di prodotti e servizi circolari; CHIEDE alla Commissione di sviluppare orientamenti e incentivi volti a favorire l'applicazione dei GPP per l'economia circolare, anche per quanto riguarda l'applicazione del calcolo dei costi del ciclo di vita; ESORTA la Commissione e gli Stati membri a basarsi su obiettivi esistenti²² per i GPP, ad accelerare la transizione verso l'economia circolare, a migliorare il monitoraggio, a favorire attivamente lo scambio di conoscenze e migliori prassi tra Stati membri e a fornire sostegno ai programmi di formazione sui GPP;
22. RICONOSCE che, sebbene siano spesso alla guida dell'innovazione e all'avanguardia della transizione verso un'economia circolare, le PMI si trovano ad affrontare sfide specifiche; SOSTIENE le misure volte a rafforzare le possibilità per le PMI di trarre vantaggio dalle opportunità offerte dalla transizione verso un'economia circolare, nonché a incoraggiare le PMI ad adeguarsi e a contribuire alla transizione verso un'economia circolare; PLAUDE al contributo reso alla transizione verso un'economia circolare dal piano d'azione per l'ecoinnovazione e dal piano d'azione verde per le PMI;
23. SOTTOLINEA l'importanza dell'istruzione e della formazione in tutti i settori pertinenti per agevolare la transizione verso l'economia circolare e garantire che contribuisca a ridurre la disoccupazione, creando nel contempo posti di lavoro di qualità elevata;

²² In linea con gli orientamenti del 7° PAA e sulla base delle esperienze acquisite nell'ambito della direttiva sull'efficienza energetica.

MONITORAGGIO, FOLLOW-UP E COOPERAZIONE

24. INSISTE sulla necessità di una struttura di governance a livello dell'UE e di un quadro di monitoraggio per potenziare e valutare i progressi compiuti nella transizione verso l'economia circolare e, nel contempo, ridurre al minimo gli oneri amministrativi; a tale riguardo, OSSERVA che le informazioni sono già state trasmesse a Eurostat; INVITA la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, a proseguire lo sviluppo di una serie di indicatori affidabili, al fine di formulare obiettivi ambiziosi e realistici²³ su un orizzonte temporale di lungo periodo e di integrarli con il follow-up della strategia "UE 2020" e l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile da parte dell'UE;
25. METTE IN RISALTO l'importanza di riesaminare periodicamente a livello politico i progressi compiuti nell'ambito del piano d'azione; CHIEDE alla Commissione di aggiornare annualmente per iscritto il Consiglio in merito ai progressi conseguiti nell'attuazione del piano d'azione; SOLLECITA la Commissione a valutare periodicamente, a partire dal 2018, l'effetto delle azioni attuate in linea con i principi di una migliore regolamentazione, consultando tra l'altro le parti interessate per includere le loro esperienze pratiche, per fare il punto dei risultati del piano d'azione, determinando quale sia la serie più efficace di politiche e, ove necessario, aggiornando il piano e i relativi strumenti proposti;
26. CONSTATA che le parti interessate hanno chiesto tra l'altro una prospettiva a lungo termine e un orientamento e una titolarità forti da parte dell'UE e degli Stati membri²⁴, CHIEDE coerenza negli approcci e nelle norme nazionali, lo scambio delle migliori prassi e degli insegnamenti tratti dagli Stati membri e dalle parti interessate, e maggiori incentivi finanziari e strumenti basati sul mercato che stimolino il riutilizzo e il mercato per le materie prime secondarie;

²³ Sulla base delle conclusioni del Consiglio dal titolo ""Inverdire" il semestre europeo e la strategia Europa 2020" (14731/14).

²⁴ <http://english.eu2016.nl/events/2016/01/25/stakeholder-meeting-on-the-circular-economy>

27. SOTTOLINEA l'importanza, ove opportuno, degli strumenti di mercato per creare incentivi economici che stimolino l'uso sostenibile delle risorse; CHIEDE agli Stati membri di scambiare le esperienze e migliori prassi nello sviluppo e nell'utilizzo di strumenti di mercato a sostegno della transizione verso l'economia circolare e di tenere in considerazione l'impatto di taluni strumenti di mercato sugli Stati membri confinanti; ACCOGLIE CON FAVORE gli orientamenti della Commissione sulle modalità con cui gli Stati membri possono sviluppare tali strumenti a sostegno dell'economia circolare; RICONOSCE gli effetti deleteri delle sovvenzioni dannose per l'ambiente; INVITA la Commissione a elaborare, in collaborazione con gli Stati membri, orientamenti dell'UE relativi alle sovvenzioni dannose per l'ambiente al fine di agevolare gli sforzi tesi a individuare ed eliminare gradualmente tali sovvenzioni, tenendo conto degli aspetti sociali ed economici;
28. CHIEDE alla Commissione di istituire una piattaforma volta a favorire uno scambio più strutturato di conoscenze, tecnologie, buone prassi ed esperienze politiche (anche in materia di strumenti economici) tra gli Stati membri e tra le parti interessate a livello europeo avvalendosi, ove possibile, delle piattaforme ed esperienze esistenti.
-